

Cesena

Emergenza Covid

Il Bufalini aggiunge sedici posti letto

Allestita una nuova area di degenza al quarto piano dell'ospedale per far fronte alle esigenze, ridotti però i posti di Ortopedia

di **Elide Giordani**

L'onda d'urto del gran numero di nuovi contagi da Covid-19, che nel nostro comprensorio raddoppia l'indice d'allarme dei 250 casi ogni 100 mila abitanti, sta producendo quello che si temeva: occorre modulare verso l'alto la disponibilità dei posti letto al Bufalini. Attualmente - ma il numero può cambiare di giorno in giorno - nel centro covid del nostro ospedale ci sono 113 pazienti (più 7 in terapia intensiva) a fronte dei 108 posti letto attualmente destinati ai malati covid tra Medicina Interna, Geriatria, Lungodegenza e degenza sub intensiva. Non bastano, dunque. E così l'Asl ha deciso di aggiungere altri 16 posti letto destinati ad accogliere nuovi pazienti positivi che necessitano di un ricovero in ospedale. Non si può dire che il sistema sia in crisi però è chiaro che i nuovi posti vanno sottratti ad altri reparti.

«**L'attivazione** di questi nuovi posti - spiega una nota dell'Azienda Sanitaria - rientra

TERZA ONDATA

Attualmente sono ricoverati 113 pazienti in reparto e 7 in terapia intensiva



Una camera del Bufalini riservata ai pazienti Covid (foto Luca Ravaglia)

nel piano aziendale e comporta il temporaneo trasferimento dei 16 posti letto della degenza di Chirurgia generale e d'urgenza al terzo piano dell'ospedale e la contestuale riduzione da 35 a 25 dei posti letto della degenza

di Ortopedia».

Non resta che concentrarsi con tutte le forze in campo sulla campagna vaccinale. Mentre continua quella rivolta alla popolazione di età compresa fra gli 80 e over 80, al personale scola-

stico da parte dei Medici di Medicina generale e alle persone con gravi disabilità al domicilio, si fanno avanti le Forze dell'Ordine e, dai prossimi giorni, s'avviano le prenotazioni per altre categorie professionali. Quindi sarà

la volta del personale universitario. Al 1° marzo i soggetti che in Romagna hanno ricevuto la prima dose vaccinale sono 61.427, mentre quelli che hanno completato la vaccinazione sono 30.298, non tanti considerata una popolazione di 1 milione e 300 mila abitanti. A ieri erano 3.494 le dosi somministrate al personale scolastico da parte dei medici di Medicina Generale. Le somministrazioni al personale delle Forze dell'Ordine si effettuano in 4 punti: Ravenna-Pala de Andrè, Forlì, Cesena e Rimini in fiera. Gli iscritti agli Ordini Professionali legati alle professioni sanitarie che esercitano la libera professione devono iscriversi al portale dell'Asl e prenotare la seduta vaccinale. Sono state organizzate anche sedute straordinarie per le persone dializzate, per chi ha effettuato il trapianto renale e per i pazienti nefropatici immunodepressi. Le persone coinvolte sono state reclutate direttamente dalle U.O. di Nefrologia e le sedute saranno svolte all'interno degli ospedali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Iniziata intanto la somministrazione del vaccino al personale delle forze dell'ordine

La situazione

Ieri 168 nuovi casi nel Cesenate

In città 91 contagiati, nessun caso a Borghi e Verghereto, pressione alta nel Rubicone. Tre decessi nel Forlivese.

Scende, ma non c'è da farci affidamento, il numero giornaliero dei contagiati nel nostro comprensorio perché il Covid-19 continua a mostrare i denti. Anche ieri i nuovi positivi certificati tramite tampone orofaringeo sono stati 168 (78 femmine e 90 maschi) di cui 115 sintomatici. Niente a che vedere con il numero da vertigine di giovedì (208) che ci auguriamo rimanga irripetibile, ma nulla che possa farci abbassare la guardia o sperare in una remissione rapida del contagio. Non a caso sono 96

quelli che si sono infettati a causa della vicinanza con positivi già certificati (in prevalenza contiguità familiare), mentre sono 58 le persone che si sono sottoposte al test poiché manifestavano sintomi. Anche a Forlì, dove negli ultimi tempi l'incidenza è stata mediamente più bassa di Cesena, ieri il numero è stato alto: 143 nuovi casi di cui 101 sintomatici. Ancora tre, nell'intera provincia, i decessi causati dal virus: un uomo di 85 anni di Bertinoro, un altro uomo di Civitella di 90 anni e un uomo di 75 anni residente a Parma ma domiciliato a Forlì. Nessun decesso è stato registrato nel territorio di Cesena. Resta invariato sia a Cesena che a Forlì il numero dei pazienti affetti da Covid e ricoverati in terapia intensiva che sono 7



L'effettuazione dei tamponi direttamente nelle auto nella struttura 'drive through' allestita all'ospedale Bufalini (foto Luca Ravaglia)

a Cesena e 6 a Forlì. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria nel Cesenate le persone che sono rimaste contagiate assommano a 12.842, mentre le forlivesi sono state in totale 10.432. Drammatico il bilancio dei decessi dall'inizio della pandemia: 234 a Cesena, 360 a Forlì, e sono numeri che si fermano al 28 febbraio. Anche ieri l'area più colpita dal virus è stata Cesena città con 91

nuovi casi, a seguire Cesenatico con 13 nuovi contagi, poi Longiano con 12, Savignano sul Rubicone con 11, Mercato Saraceno e Gambettola con 10. Quindi Bagno di Romagna 1, Gatteo 6, Montiano 1, Roncofreddo 2, San Mauro Pascoli 1, Sarsina 4, Sogliano al Rubicone 2. Nessun nuovo contagio a Borghi e Verghereto.

e.g.

Regione

Emilia-Romagna: boom di positivi, 50mila casi attivi e 46 nuovi decessi

Ieri in Emilia-Romagna sono stati registrati 3.246 casi positivi in più, su un totale di 42.699 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 7,6%. I guariti sono 989 più del giorno precedente. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 50.314 (+2.211). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, sono 47.385 (+2.136), il 94,17% del totale dei casi attivi. Si registrano 46 nuovi decessi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 266 (+7), 2.663 quelli negli altri reparti Covid (+68).

Cesena

Emergenza Covid

Vaccini agli insegnanti, disagi e incertezze

La campagna affidata ai medici di base è partita con molte disparità. Il presidente dell'Ordine: «Poche dosi disponibili»

di **Elide Giordani**

E' una rifica o un diritto indiscutibile? Se lo chiedono i lavoratori cesenati del mondo della scuola (insegnanti, amministrativi, tecnici e ausiliari) in attesa dell'inoculazione, da parte del proprio medico di base, del vaccino AstraZeneca, auspicato passaporto verso la sospirata «vita normale» sospesa dal coronavirus. C'è chi l'ha già fatto da qualche giorno - parliamo della prima dose - e chi è stato rimandato a fine aprile. C'è chi si è precipitato a prenotarsi presso il medico di famiglia, chi è stato chiamato e chi ha atteso invano un invito alla vaccinazione. Perché tanta disparità di trattamento e di tempo in un momento in cui il tempo è vita? «Perché il problema è sempre quello, la mancanza delle dosi vaccinali. Perché se questo piano non cambia andiamo a sbattere» sono le parole del presidente dell'ordine dei medici Forlì-Cesena Michele Gaudio. «Gli approvvigionamenti delle dosi sono sempre più scarsi e, oltretutto, non prevedibili. Chi sostiene che vaccineremo tutti entro ottobre dice delle fesserie. Oggi non sappiamo quante dosi arriveranno la prossima settimana. Ormai dovrebbe essere chiaro che la capacità produttiva dei vaccini adottati non è consona ai progetti iniziali. Ed è un piano vaccinale che non si conclu-



de con il primo giro, ricordiamoci che dovremo vaccinarci per i prossimi tre o quattro anni».

«Oltre a questo però - aggiunge Michele Gaudio - ci sono medici che con la dotazione delle 20 dosi previste dalla prima consegna hanno vaccinato tutti i

IL DOTTOR GAUDIO

«Produzione non adeguata ai bisogni. Chi sostiene che vaccineremo tutti entro ottobre dice delle fesserie»

Un flacone con le dosi di vaccino anti-Covid (repertorio). Per il personale scolastico si usa AstraZeneca

propri assistiti che operano nella scuola mentre altri, che ne hanno 50 ed oltre, non sanno neppure quando potranno vaccinarli tutti». In più i medici non possono vaccinare nel consueto orario destinato agli altri pazienti e ciò allunga ulteriormente i tempi. Alcuni non riescono ad effettuare i vaccini in più di due pomeriggi la settimana.

Sulla necessità di contattare il proprio medico chiarisce qualcosa in più il dottor Giangaleazzo Pascucci, vice presidente dell'Ordine dei Medici. «Purtroppo non sempre il medico di medicina generale sa che il proprio assistito è parte del personale della scuola - spiega Pascucci -. Ci siamo affidati agli elenchi della Regione ma non sono aggiornati e capita di lasciare fuori dalla lista persone che si sono aggiunte successivamente. E' bene, dunque, chiamare il proprio medico e chiedere di essere messi in lista. Ma c'è anche una buona notizia, non tutti i flaconi contengono solo 10 dosi, in alcuni le dosi sono 11 o 12 e ciò consente di vaccinare qualcuno in più. Anche per questo è ritenuto opportuna l'aggregazione tra più medici con più pazienti disponibili in modo che nessuna dose vada sprecata in caso qualcuno sia impedito a presentarsi per il vaccino».

CONFARTIGIANATO

«Fare chiarezza sui non vaccinati»

L'associazione invoca norme precise per la tutela della sicurezza

Il Protocollo anti Covid nei luoghi di lavoro ha mostrato di funzionare bene anche durante le fasi peggiori della pandemia, è ancora valido e non va modificato. Ma serve ora una norma chiara sui comportamenti da adottare nei confronti dei lavoratori che, non vaccinandosi, mettono a rischio la salute e la sicurezza degli altri lavoratori. Lo ha affermato Confartigianato al Ministro del lavoro nell'incontro sul funzionamento dei protocolli di sicurezza e sui vaccini nei luoghi di lavoro. Confartigianato è disponibile a contribuire alla diffusione della campagna vaccinale anche tra i lavoratori e gli imprenditori delle micro e piccole imprese utilizzando in particolare la rete della bilateralità artigiana.



MITO SISTEMA AMBIENTE

SEDE DI CESENA

via F. Parri, 665
Tel: 0547 302084
E-mail: info@mito-ambiente.it

SEDE DI RAVENNA

via Filippo Re, 17
Tel: 0544 478075
E-mail: ravenna@mito-ambiente.it

mito.sistema.ambiente

Mito Sistema Ambiente s.r.l.

PULIZIE E SANIFICAZIONI DI AMBIENTI ED ARIA

Vi garantiamo **interventi efficaci** e **soluzioni personalizzate** grazie a personale qualificato e prodotti a basso impatto ambientale.



azienda certificata
iso9001 | iso14001



Ecco dove comprare il Carlino domani

L'elenco di tutte le edicole aperte per il turno domenicale nel comprensorio Cesenate, divise per singolo comune

Ecco l'elenco delle edicole aperte domani, dove trovare il Resto del Carlino.

A **Cesena città** saranno di turno le edicole di: piazzale Cardinale Bessarione 99, piazza Giorgio Sanguinetti 212, piazza Magnani 150, piazza Partigiani 32, via Bagnolini 174, via Carlo Farini 23, via Don Minzoni 170, via Fratelli Bandiera 4A, via Ghirotti 286, via Leopoldo Lucchi 335, via M. Moretti 171, via Subborgo Comandini 1, via Spazzoli 290, via Versilia, 224, viale Oberdan 411, via Matteotti 371.

Cesena-Borgo Paglia: via Roma 2609.

Cesena-Calabrina: via Cervese 5381.

Cesena-Calisese: via Malanotte 51.

Cesena-Pievesestina: via Dismano 4902, via Dismano 4452.

Cesena-Martorano: via Ravennate 2464-2466

Cesena-Ponte Pietra: piazzale Danilo Dolci 70.

Cesena-Ronta: via dei Ciclamini 24.

Cesena-San Carlo: via Castiglione 210.

Cesena-S. Egidio: via della Chiesa 11.

Cesena-San Mauro in Valle: via Certaldo 45.

Cesena-San Giorgio: via Montalletto 3031.

Cesena-San Vittore: via San Vittore 1518.

Cesena-Torre del Moro: via A. Tonelli 200 int 1.

Cesenatico: Ss Adriatica 2180, via Cecchini 56, piazzale Comandini, via Cremona 69, via Gramsci 1, via del Porto 1.

Cesenatico-Sala: via Campone Sala.

Cesenatico-Valverde: viale Carducci 195.

Cesenatico-Villamarina: Litorale Marina 146.

Bagno di Romagna: via Manin 75.

San Piero in Bagno: piazza Martiri 25 luglio '44.

A FORLIMPOPOLI

V. Pompilio 1; v. Paolucci 7; Crocette; Ho Chi Min 32; v. XXV Ottobre 4, v. Madona



L'edicola di viale Oberdan (foto Ravaglia)

Gambettola: corso Mazzini 40/42, piazza Aldo Moro 1/C, via Buoizzi 77.

Gatteo: via Garibaldi 43, via Savignano 19.

Gatteo a Mare: piazzale Stazione 7.

Gatteo-Sant'Angelo: via A. Volta angolo via Meucci 11.

Longiano: via Borgo Fausto 26.

Mercato Saraceno: piazza Mazzini 6, via Einaudi 7 int 16.

Montiano: via C. Battisti 21.

Roncofreddo: via C. Battisti 124.

San Mauro Pascoli: piazza Agostino Giorgi 32.

San Mauro Mare: viale C. Vincenzi 11

Sarsina: piazza Plauto 29.

Savignano: corso Vendemini 15, piazza Falcone 18, via della Pace 21/B, via Emilia Ovest 57, via Galvani, via Giotto 26, via Rio Salto angolo via Pietà.

Sogliano: piazza Repubblica 22.

Verghereto-Alfero: via don Babbini 112.

Verghereto-Balze: via Nuova 52.

Protesi per paziente emofiliaco, è il primo intervento in Romagna

Eseguito per la prima volta in Romagna un intervento di artroprotesi in un paziente emofiliaco. Dal 2018, nel territorio dell'Ausl della Romagna è presente il Centro Malattie Emorragiche Congenite (Mec) che ha sede presso l'Ospedale Bufalini di Cesena. È uno dei tre centri Mec riconosciuti dalla regione Emilia-Romagna ed ha come obiettivo la presa in carico e l'assistenza globale di circa 380 pazienti con disordini emorragici congeniti provenienti anche da aree limitrofe al nostro territorio. Dalla collaborazione tra i professionisti di questo centro e la Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia di Forlì, diretta dal dottor Roberto Casadei, è scaturita la possibilità, pochi giorni fa, di effettuare all'ospedale di Forlì un intervento chirurgico finora effettuabile solo fuori dai confini della Romagna.

«Il 16 febbraio scorso - spiega il dottor Rino Biguzzi, direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale di Cesena- Forlì - presso l'Unità Operativa Ortopedia e Traumatologia di Forlì è stato effettuato

per la prima volta nel territorio della Romagna, dal dottor Marcello Lughì, un intervento di artroprotesi di ginocchio in un giovane paziente emofiliaco di 36 anni. Attualmente non esiste una terapia definitiva e il trattamento prevede l'utilizzo di concentrati del fattore carente, o l'impiego di nuovi agenti emostatici per arrestare emorragie spontanee o secondarie a traumi di lieve entità e prevenire il sanguinamento stesso.

«Nel caso del paziente in specie - conclude il dottor Biguzzi - la grave artropatia non consentiva la deambulazione senza ricorrere ad ausili e necessitava di terapia antalgica importante. La proficua collaborazione con tutti gli attori coinvolti ha permesso l'esecuzione dell'intervento in prossimità della residenza del paziente che, a partire dalla settimana successiva l'intervento stesso, ha proseguito il trattamento di riabilitazione nelle strutture pubbliche adiacenti la residenza. Il paziente continuerà ad essere seguito dai professionisti del team per proseguire le terapie preventive».

Venerdì 5 Marzo, presso la propria abitazione, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari



Luigi Bondi
(Passerini Gigi)
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRIAM, i figli HERMAN e ANNICA, il nipote MARCO, i fratelli MASSIMO e ADRIANA, i cognati VIRGINIA e GIORGIO, i nipoti, unitamente ad amici e parenti tutti. Il funerale avrà luogo Sabato 6 Marzo, partendo alle ore 14,45 dalla propria abitazione per la Chiesa parrocchiale di Gatteo Mare, dove alle ore 14,30 inizierà la Santa Messa.

Dopo il rito funebre seguirà il trasporto al crematorio di Cesena.

Gatteo Mare, 6 marzo 2021.

Magnani Onoranze Funebri

QV il Resto del Carlino
Cesena

SERVIZIO NECROLOGIE

visita il sito dedicato
annunci.speweb.it

chiama il numero verde
800.017.168
Feriali: 09:00 - 13.00 e 14.30 - 18.30
Sabato e festivi: 15.00 - 18.00

Pagamento con bonifico o carta di credito

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di € 6,00 + IVA.
numeroverde@speweb.it

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed in Italia e presso tutte le imprese funebri convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI TRIGESIMI - ANNIVERSARI

TARIFFE QUOTIDIANO
(iva esclusa)

EDIZIONE CESENA	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Partecipazione	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Ringraziamento	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Anniversario	—	€ 1,00	€ 15,00	€ 20,00	€ 30,00

Versetto (2 parole) Parole in grassetto (5 parole) Diritti fissi € 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE
Tel. 051-253267 253281 Fax. 051 252632
per problematiche amministrative coclibo@speweb.it

Zattini: «Non condivido lo stop alle scuole La zona rossa è una bomba per le famiglie»

Il sindaco si era battuto perché Forlì non diventasse 'arancione scuro', ma stavolta Regione e Ausl hanno deciso per la chiusura. Prima il ministero aveva evitato la stretta, poi in serata la decisione di Bonaccini. «Ma al Pierantoni-Morgagni non c'era emergenza»

di Marco Bilancioni

Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì, lei si era battuto per evitare al nostro territorio l'arancione scuro. Stavolta le tocca il rosso.

«Sì. Su questi temi bisogna accettare ciò che viene deciso, anche perché è su proposta della sanità. Ma faccio fatica a condiderlo».

O non condivide per niente?

«C'è una cosa sulla quale ancora nessuno mi ha convinto. Ed è che gli untori siano gli studenti. Non è una convinzione radicata solo in Emilia-Romagna, si badi bene: fin dall'inizio, se c'è un allarme legato ai contagi si chiudono le scuole. Io credo che le scuole non siano un pericolo».

Ha visto i dati di ieri? Oltre trecento casi in provincia. E anche quindici contagi nelle scuole.

«Credo che dovremmo guardare, più che i nuovi casi, quanti sono i malati: gente con sintomi, che necessita di cure. E da questo punto di vista, dal confronto con i medici del Pierantoni-Morgagni, la nostra sanità è in allerta ma non all'ultimo buco della cintura».

Ma è stata proprio l'Ausl Romagna a proporre il rosso.

«Diciamo che è stata una misura prudenziale».

Pochi giorni fa, sul Carlino, il primario di Pediatria aveva detto che - per come era la situazione in quel momento - era giusto non chiudere le scuole. Dunque Ausl e Regione sono state troppo prudenti, secondo lei?

PREOCCUPAZIONE

«Così è un dramma per l'economia, dobbiamo convivere con il virus»

Una giornata surreale. Iniziata con la convinzione che il ministero della Salute avrebbe messo tutta l'Emilia-Romagna in zona rossa. Poi nel tardo pomeriggio la conferma in arancione, che nel caso di Forlì significava rimanere tali e quali: lezioni ancora in presenza eccetto le prime quattro classi delle superiori che già sono state messe in didattica a distanza al 100%. Poi poco prima delle 20, da ambienti politici, è rimbalzata la notizia che ha trovato conferma in una nota ufficiale delle 21.04: Romagna tutta rossa, lo ha deciso il Governatore Stefano Bonaccini su proposta dell'Ausl, da lunedì a domenica 21. Significa l'esatto contrario di ciò che aveva sancito il ministero poche ore prima: stop a tutta l'istruzione in presenza dai nidi alle università. Si fermano anche «le attività commerciali non essenziali», tra cui l'estetica.



Il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini

«Dobbiamo abituarci all'idea che con il virus ci dobbiamo convivere, visto che i tempi si stanno dilatando. La pandemia durerà ancora mesi. Non si può più ragionare come se da una parte ci fosse l'economia e dall'altra la salute».

Lei però sembra più preoccupato per le famiglie che da lu-

nedi avranno i bambini a casa, piuttosto che per l'economia, stavolta.

«La situazione economica è drammatica. Però chiudere le scuole è una bomba atomica per le famiglie. Vorrei che l'istruzione avesse il valore di una grande fabbrica, dunque che venisse sempre tutelata. Così ri-

schia di essere peggio la topa del buco».

Anche il leghista sindaco di Ferrara Alan Fabbri è stato durissimo, giovedì, contro l'ipotesi di un'ordinanza regionale. C'è un'indicazione della sua maggioranza? Le è stato chiesto di tenere una linea comune sulla pandemia?

«No, assolutamente, i partiti non devono entrare in questioni sanitarie. E su temi del genere non si deve mai arrivare alla rottura con le istituzioni. Anche quando ho chiesto di evitare l'arancione scuro, mi hanno ascoltato, è vero, ma la Regione avrebbe potuto prendersi la responsabilità di non tenere conto della mia proposta».

Scusi, ma il rosso è stato deciso in serata per 'correggere' la decisione pomeridiana del ministero?

«No. La proposta dell'Ausl era precedente, e la Regione si era impegnata a discuterla. È vero però che anche noi ci aspettavamo una decisione diversa da Roma».

Quale poteva essere l'alternativa?

«Visto che eravamo arancioni, una stretta poteva essere applicata con ordinanze dei sindaci, concordate in tutta la regione. Avremmo potuto agire sulle attività economiche salvaguardando le scuole».

Nella primavera 2020 lei aveva chiuso i parchi. Ci sta pensando?

«No. In questi momenti così difficili non si possono mettere solo divieti, ci vuole anche un po' di buon senso, non possiamo esasperare i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRARIETÀ

«L'istruzione avrebbe lo stesso valore delle fabbriche, invece non viene tutelata»

[Aperti oggi dalle 7 alle 22](#)

Sì a parrucchieri ed estetiste anche domani



Barbieri, parrucchieri, acconciatori ed estetisti aperti domenica. Questa la scelta fatta dai sindaci di Forlì, Gian Luca Zattini, e Milena Garavini, Forlimpopoli per garantire una ulteriore giornata di lavoro agli operatori del settore in vista della possibile zona rossa. L'amministrazione comunale forlivese informa di aver prorogato fino al 6 aprile l'ordinanza del 5 maggio 2020, in cui si dispone che gli orari di apertura e di chiusura al pubblico delle attività di acconciatura e di estetista «sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti nel rispetto della fascia oraria 7 - 22 e che non è previsto alcun obbligo di chiusura infrasettimanale né di chiusura domenicale». L'ordinanza amplia così gli orari di attività dei servizi alla persona, ricomprendendo anche la giornata di domenica 7. Gli esercenti hanno l'obbligo di rendere noto ai clienti l'orario di apertura e rispettare l'orario prescelto (le multe vanno da 25 a 500 euro).

Situazione molto simile a Forlimpopoli dove, spiegano dal municipio, «in vista del passaggio in zona rossa, con contestuale obbligo di chiusura al pubblico anche da parte di barbieri, parrucchieri e acconciatori», il Comune ha autorizzato l'apertura di queste attività artigianali per la giornata di domani «affinché possano dare risposta, per quanto parziale, alla clientela già prenotata per le giornate successive».

1 Bar e ristoranti

Sempre vietato consumare cibi e bevande all'interno dei locali e nelle loro adiacenze. Dalle 5 alle 22 è consentita la vendita con asporto; consentita senza limiti di orario la consegna a domicilio



2 Scuole e Università

Sono interrotte le lezioni in presenza per le Università e le scuole di ogni ordine e grado, compresi nidi e asilo. La didattica si svolgerà al 100% a distanza, tranne che per gli studenti disabili o con bisogni speciali

3 Spostamenti

Solo per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità; consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. Non sono consentiti spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria

Forlì

Covid-19: la terza ondata

Ancora oltre 300 contagi Vaccini alle forze dell'ordine

Ieri 15 casi nelle scuole, tre classi in quarantena. L'Ausl dà il via libera anche ai sanitari che lavorano nel privato e ai malati nefrologici

Sono ancora oltre trecento i nuovi positivi in provincia di Forlì-Cesena, benché meno del record di giovedì: da 334 a 311. Il dato aumenta però nel Forlivese (da 112 a 129, +17). Tre i decessi: un 85enne di Bertinoro, un 90enne di Civitella e un 75enne domiciliato a Forlì da residente in provincia di Parma. Per quanto riguarda i contagi, a Forlì se ne registrano 86 (pochi di più a Cesena: 91), 11 a Forlimpopoli, 9 a Bertinoro e Modigliana, 5 a Santa Sofia, 4 a Castrocaro, 3 a Tredozio, 1 a Meldola, Civitella e Rocca. Sono 71 i guariti a Forlì-Cesena. In ambito regionale i nuovi positivi sono 3.246 (1.278 di questi asintomatici), con 268 nuovi casi sia in provincia di Rimini che di Ravenna: numeri inferiori rispetto alla nostra provincia. In Emilia Romagna l'età media di chi ha contratto il virus è di 41,5 anni; 46 i decessi.

Qual è la situazione in ambito scolastico nel Forlivese? Quindi i contagi, con tre classi in quarantena. Quest'ultimo provvedimento ha riguardato il liceo classico, l'Itaer - Istituto aeronautico Baracca e la scuola dell'infanzia di Villafranca. Sempre a Villafranca, all'elementare, è risultato contagiato un altro bambino. Alle superiori positivo un docente del Saffi-Alberti, un alunno del liceo scientifico, uno del Ruffilli e uno del liceo artistico. Quattro i positivi alle medie: un



Ieri è partita la campagna rivolta alle forze dell'ordine (Frasca)

insegnante de La Nave, un altro alla Palmezzano e due ragazzi (Galeata e Forlimpopoli). Due casi alle elementari: Bersani di Forlì e scuola di Galeata.

Ieri al punto di via Punta di Ferro sono partite le vaccinazioni alle forze dell'ordine, in parallelo con quelle agli over 80 che andranno avanti almeno fino a maggio. Sono coinvolte le persone appartenenti ai Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Polizia Locale e personale delle Prefetture.

L'Ausl ha aperto le prenotazioni anche per chi è iscritto a ordini professionali afferenti alle pro-

fessioni sanitarie che esercita la propria attività in libera professione: vale per medici, fisioterapisti, nutrizionisti e molte altre figure che, comunque, lavorano a contatto col pubblico benché non siano dipendenti Ausl. A breve, analoga chance sarà per gli assistenti di studio dei medici di famiglia e dei pediatri, così come il personale degli ambulatori o laboratori privati anche non accreditati. Infine, con la collaborazione dei reparti di Nefrologia, si partirà con i vaccini per i pazienti dializzati, trapiantati di rene o nefropatici immunodepressi. In questo caso la profilassi avverrà direttamente in ospedale.

Meldola

Drudi, tutti negativi ospiti e dipendenti

A breve potrebbe essere attivata la stanza degli abbracci per le visite agli anziani Operatori, immune il 70%

Tutti gli ospiti e il personale della casa di riposto Davide Drudi «risultano negativi al Covid». L'annuncio arriva dal cda della struttura meldolese. L'auspicio è «che possano riprendere le visite agli ospiti e i contatti con i cari». A questo proposito, «abbiamo ottenuto dal gestore assicurazioni circa la prossima attivazione della stanza degli abbracci», autorizzata ma mai attivata. I componenti del cda elencano poi una serie di precisazioni rispetto ad alcune dichiarazioni fatte da consiglieri comunali nel corso del consiglio straordinario del 22 febbraio, che aveva come tema proprio la situazione della casa di riposto. Relativamente «alla richiesta di un presidio medico in struttura, chiariamo che la Drudi è una realtà re-

golata da norme regionali in materia di accreditamento che prevedono la gestione socio-sanitaria integrata in capo al gestore. Ancora individuato con gara espletata nel 2018, senza l'obbligo di una direzione sanitaria».

Rilevate «le criticità del sistema di accreditamento palesate negli ultimi tragici accadimenti della Drudi (l'ultimo dato ufficiale parla di 34 ospiti deceduti), pur riconoscendo il fondamentale contributo dell'Ausl durante lo scoppio del focolaio pandemico, il Comune, di concerto con noi e il gestore, ha ritenuto opportuno potenziare in via straordinaria il presidio sanitario in questa fase di emergenza». Come? Conferendo un incarico a una figura medica che svolge compiti di coordinamento sanitario «fondamentali in questa fase emergenziale per la prevenzione di ulteriori contagi». Il cda è consapevole «delle criticità determinate dall'elevato turnover dei dipendenti, accentuatosi durante la pandemia per la diffusa difficoltà nel reperimento di personale Oss e infermieristico». Altro tasto dolente, le relazioni sindacali, che il cda dichiara essere «costanti», aderendo alla richiesta di costituire un comitato paritetico tra sindacati, cda stesso e gestore. Relativamente al dato sul personale vaccinato, «diversamente da quanto riferito da alcuni consiglieri comunali, comunichiamo che si è sottoposta a vaccinazione la stragrande maggioranza degli operatori: oltre il 70%».



Se ci sono le indicazioni mediche
**TORNA A SORRIDERE
IN 24 ORE**

STUDIO DENTISTICO

Dott. Matteo Lazzarini

Via Silvio Pellico 67, Forlì • www.matteolazzarini.it

TRATTAMENTI:
ODONTOIATRIA • IMPLANTOLOGIA • IMPLANTOLOGIA ZIGOMATICA •
SEDAZIONE COSCIENTE • CURA DELLA PARODONTITE •
TERAPIE LASER-ASSISTITE • INTERVENTI IN MICROSCOPIA •

CHIAMA ORA
331 5661334

ORARI: da LUNEDÌ a SABATO h.8-20

INFORMAZIONE SANITARIA AI SENSI DEL D.L. PGCI 248/2006 E 146/2018
Autorizzazione sanitaria n. 397 del 29/05/2005 PG.0008552/05 al tocori.licazione quadriennale idon. 298 del 2/01/2010 PG.0084/18/03
Preso d'atto, Prot. N.0016417-2020, collautorizzazione Dott. Matteo Lazzarini, a seguito di richiesta PG.0012179/PG.0011/02/2020.